



Conservatorio di Musica Niccolò Paganini – Genova
Istituto di Alta Formazione Musicale



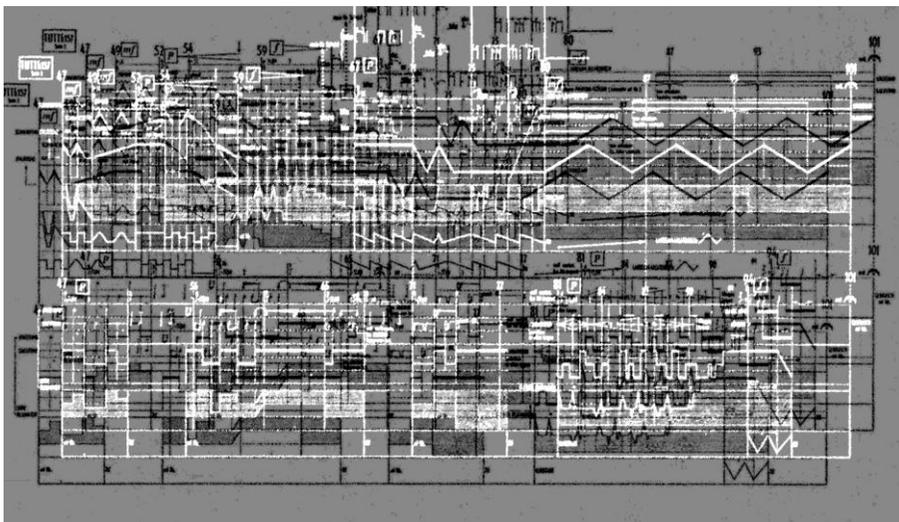
Galleria Mazzini 1-1A
16121 Genova



Festival della Scienza

Il suono a due dimensioni **Ritmi elettrici**

a cura delle Scuole di Composizione, Percussione,
Musica Elettronica del Conservatorio "Niccolò Paganini"



Giovedì 4 e Venerdì 5 novembre

Sala Concerti del Conservatorio Niccolò Paganini di Genova

Ore 10: Microfonie. Esplorazione di mondi sonori. *Conferenza-spettacolo*

Ore 19: Ritmi elettrici. *Concerto per percussioni ed elettronica*

Il concerto è il risultato di un percorso lungo un Anno Accademico durante il quale gli allievi delle Scuole di Composizione, Percussione e Musica Elettronica hanno lavorato fianco a fianco guidati dai Professori Maurizio Ben Omar e Riccardo Dapelo. La conoscenza del vasto mondo degli strumenti a percussione nella sua natura acustica e musicale, attraverso l'analisi di importanti opere del XX secolo, e della tecnologia che la amplifica e trasforma in una nuova natura, ha consentito agli allievi di poter avvicinarsi all'interpretazione di uno dei capolavori del repertorio. Da questa esperienza traggono infine ispirazione gli allievi che hanno dato vita a quattro nuove opere che, con un orecchio del tutto contemporaneo, ascoltano questo "dialogo" fra la dimensione acustica e la dimensione elettronica.

Programma

Karlheinz Stockhausen *Mikrophonie I* (1964) per tam-tam, 2 microfoni, 2 filtri e potenziometri **

Stefano Guarnieri *Présage à l'après-midi d'un rien* (2010) per 3 percussionisti*

Dario Bonuccelli *La Nona Percossa* (2010) per 3 percussionisti*

Irene Pacini *Spirito II* (2010) per pianoforte percosso e live electronics*

Martino Sarolli *Cabotrium* (2010) per circuit bending, percussione e live electronics*

Percussioni: Maurizio Ben Omar, Lorenzo Bergamino, Federico Gado, Luca Campodonico

Live electronics: Emilio Pozzolini, Martino Sarolli, Alessandro Quaranta, Filippo Cuomo Ulloa

Regia del suono: Riccardo Dapelo

* Prime esecuzioni assolute

** Esecutori al Tam Tam: Dario Bonuccelli, Stefano Guarnieri, Giacomo Lepri, Luca Serra

Note di presentazione degli autori

Mikrophonie I

L'opera trae la sua origine da un grande tam-tam che Stockhausen aveva comprato per un precedente lavoro. Il tam-tam era collocato nel suo giardino di casa e ogni volta che vi passava davanti, lo percuoteva, lo toccava con vari oggetti. Accostando l'orecchio alla superficie del tam-tam Stockhausen scopriva inaudite sonorità. Così un giorno portò con sé il tecnico Jaap Spek che, controllando il volume dei due microfoni mossi sulla superficie del tam-tam da Stockhausen e due filtri passa-banda, modificava il timbro e l'intensità dei suoni amplificati. Dopo una serie di esperimenti, decise di definire ciò che avevano improvvisato in una partitura scritta, quella che ancora oggi, seppur con numerose, possibili varianti, viene eseguita.

Mikrophonie I richiede 6 esecutori: due per l'eccitazione con diversi oggetti e secondo 68 diverse indicazioni (*abbaiando, pizzicando, tuonando, flautando, mormorando, ...*), due per il movimento dei microfoni, due ai potenziometri di controllo dell'amplificazione e dei filtri. La partitura può essere ogni volta ricostruita partendo dalle 33 strutture indipendenti che la compongono. In altre parole gli interpreti possono determinare la combinazione di queste strutture seguendo uno schema di connessione dato dall'autore.

La Nona Percossa

È un omaggio a Ludwig van Beethoven, il primo compositore che, nella sua Nona Sinfonia, utilizza in maniera importante gli strumenti a percussione. Il brano riprende alcuni temi della Sinfonia: inizialmente l'energico inciso dello Scherzo, successivamente il motivo del Trio, trattati naturalmente sotto l'aspetto ritmico. I tre percussionisti sviluppano e trasformano questi due temi, in un "palleggiamento" continuo tra i vari strumenti, creando colori e situazioni sempre differenti. Dopo un grande crescendo, la seconda parte del brano è costituita da due ininterrotti rulli di timpano, sui quali si stagliano nuovamente i due temi beethoveniani, in un'atmosfera trasognata e sospesa, creata dall'uso di effetti particolari come l'arco sui piatti o i legnetti nel barattolo pieno d'acqua. La parte finale del pezzo, dopo una

lunga pausa generale, cita la Marcia dell'ultimo tempo della Nona: dapprima le percussioni riprendono, passo per passo, le parti strumentali della Sinfonia, quindi tutti i "temi ritmici" vengono riproposti contemporaneamente. I 9 colpi battuti sul Tam Tam, posto al di fuori dei tre set di strumenti, incorniciano l'intero brano, che si chiude proprio in corrispondenza della nona percossa.

Présage à l'après-midi d'un rien

"Sogno un dramma in cui non succeda nulla"

Il pezzo vuole essere una rappresentazione di alcuni aspetti della musica elettronica attraverso l'esclusivo utilizzo di strumenti acustici, partendo dall'idea di una fascia sonora che parte in fase e inizia timbricamente e ritmicamente a sfasarsi fino a una totale disgregazione degli elementi per poi ritornare in fase ma contaminata da interventi "incontrollati" e improvvisi di un crotalo su timpano che si rifà all'idea delle Onde Martenot. Nel brano vi sono due inevitabili citazioni di *Ionisation* di Varèse: un inciso ritmico e le sirene (affidate al glissando di un timpano).

Spirito II

Il pianoforte diviene oggetto sonoro di esplorazione timbrica attraverso tutte le sue parti costitutive "interne". Telaio e corde sono la parte fisica su cui si agisce, in cui l'elemento della risonanza non solo arricchisce il timbro, ma diviene essa stessa protagonista creando un'atmosfera rarefatta, al limite del silenzio eppure pregnante di complessità armonica. La percussione del telaio ne esalta la risonanza, mentre la tecnica di sfregamento dà vita a suoni del tutto particolari ed espressivi, ridando all'ascolto un pianoforte decisamente inaspettato.

Cabotronium

Improvvisazioni per mixer obsoleti opportunamente modificati, percussioni, ricambi per auto e utensili da cucina.

Biografie degli autori

Dario Bonuccelli

Nato nel 1985, inizia i suoi studi di composizione, parallelamente al pianoforte, con Luciano Lanfranchi e Giacomo Cavo. Dopo il diploma di strumento, conseguito con il massimo dei voti, lode e menzione speciale, si iscrive alla Classe di Composizione del Conservatorio "Niccolò Paganini" tenuta da Luigi Giachino e dal 2007 da Riccardo Dapelo. La sua prima importante esperienza risale al 2004, quando collabora alla prima edizione del Festival internazionale di musica da film di Rivoli in collaborazione con il Museo nazionale del cinema, suonando dal vivo una colonna sonora da lui preparata per il film muto *Tigre reale* di G. Pastrone. Da allora molte delle sue composizioni sono state eseguite in pubblico, in Italia e all'estero: *Hoc est Corpus meum* per pianoforte e quartetto d'archi (2006), *Recitativo, Cadenza e Aria* per violoncello e pianoforte (2006). Nel 2008, in occasione del 255° Symposium Internazionale di Astronomia, ha composto ed eseguito a Rapallo il brano per pianoforte preparato *Big Bang + Low Metallicity*, che ha poi sviluppato nella *Astronomical Suite* (2009). Collabora regolarmente con il Teatro Stabile di Ruta di Camogli, per il quale ha composto varie musiche di scena.

Contemporaneamente alla composizione, Dario Bonuccelli porta avanti una intensa attività concertistica, sia come solista, sia in varie formazioni cameristiche.

Stefano Guarneri

Nato nel 1977, inizia a studiare pianoforte all'età di cinque anni diplomandosi al Conservatorio "Niccolò Paganini" sotto la guida di Bruna Monzini. Si specializza nell'insegnamento del canto lirico e leggero e tiene corsi di canto con tecniche vocali sperimentali. Dal 2002 studia Composizione al Conservatorio "Niccolò Paganini" con Carlo Galante e Riccardo Dapelo con cui si diploma nel 2009, con il massimo dei voti. Nel 2005, con il brano *Recitativo Notturmo per Violoncello e Undici Strumenti*, vince il primo premio al concorso "Il Paganini per Paganini" nell'ambito della rassegna "Paganiniana 2005". Con il brano *Electric Dies Irae* per violoncello solista, basso elettrico e orchestra sinfonica, vince nel 2007 il Premio Speciale Mozart alla XIII edizione del Concorso

Internazionale di Composizione "2 Agosto". Nel 2008 col Coro Alfredo Casella partecipa a una tournée in Svezia durante la quale viene eseguito *Die Trauernacht* per voci femminili.

Dal 2008 è *vocal trainer*, arrangiatore, compositore, trascrittore e preparatore di basi per le musiche di scena per gli spettacoli della compagnia teatrale genovese *Musicalmente*. Dal 2009 al 2010 è assistente della Classe di Composizione tenuta da Riccardo Dapelo presso il Conservatorio "Niccolò Paganini".

Irene Pacini

Nel 1999 si diploma in Pianoforte al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma sotto la guida di Giuseppe Scotese. Inizia lo studio della composizione sotto la guida di Riccardo Dapelo, e in seguito approfondisce l'esperienza e l'uso delle tecnologie elettroniche. L'intento creativo si sviluppa anche in ambito visivo attraverso la video arte. Attualmente è iscritta al terzo anno del corso di Musica Elettronica presso il Conservatorio "Niccolò Paganini" tenuto da Roberto Doati.

Sue composizioni sono : *Aforismi Musicali* (2006) 44 brevi flash musicali (per pianoforte e voce recitante), *7 Brevi Pezzi per pianoforte a quattro mani* (2007), *Doppi Giochi* (2006-2008) partiture grafico-musicali per strumenti solisti, in piccole formazioni da camera e voci, "*Spirito I*" (2008) per sette campane tibetane, "*Sospirale*" (2009) installazione sonora, *SO LONG AGO* (2009) Installazione videomusicale.

Martino Sarolli

Studente del corso di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio "Niccolò Paganini" sotto la guida di Riccardo Dapelo e Roberto Doati. Ha partecipato allo sviluppo dell'installazione interattiva "Meta-Morfologie Musicali" presentata dal Festival della Scienza di Genova 2008 presso Casa Paganini e dalla Biennale di Venezia. Nel 2009 ha partecipato al Sound and Music Computing Conference di Porto con il progetto "Cabotronium" insieme a Emilio Pozzolini.

Karlheinz Stockhausen

Nato nel 1928 a Mödrath (Colonia), ha iniziato gli studi musicali con Frank Martin. Nel 1951 entra in contatto con il critico e compositore Herbert Eimert che lo stimola a frequentare i Ferienkurse a Darmstadt. Durante un soggiorno di un anno a Parigi segue il corso di analisi di Messiaen e lavora nello studio di musica concreta di Radio France sotto la direzione di Schaeffer. Dal 1953 collabora con lo Studio für Elektronische Musik della WDR di Colonia dove ha realizzato le sue più importanti opere elettroniche e di cui è stato direttore artistico dal 1963 al 1973. Ha insegnato composizione presso i Ferienkurse di Darmstadt, l'Accademia musicale di Basilea (1962-63), le Università di Pennsylvania a Filadelfia (1965) e di California a Devis (1966-67); fra il 1970 e il 1977 presso l'Accademia musicale di Colonia. Raccoglie i suoi scritti sulla musica nei volumi *Texte zur Musik*. Nel 1991 crea la casa editrice Stockhausen-Verlag che pubblica (partiture e CD) quasi l'intera sua opera.

Sue opere importanti sono: *Punkte* (1952-62) per orchestra, *Klavierstücke I-IV* (1952-53), *Gesang der Jünglinge* (1955-56) musica elettronica, *Carré* (1959-60) per 4 orchestre e 4 cori, *Kontakte* (1959-60) per suoni elettronici, pianoforte e percussioni, *Hymnen* (1967) musica elettronica, *Stimmung* (1968) per 6 voci, *Mantra* (1970) per 2 pianoforti e modulatori ad anello, *Inori* (1973-74) per 1 o 2 solisti e orchestra, *Sirius* (1975-77) musica elettronica e tromba, soprano, clarinetto basso, basso. Dal 1977 al 2003 Stockhausen lavora a un ciclo musicale drammatico dal titolo *Licht* (Die 7 Tage der Woche). Nel 2004 con "Himmelfahrt" inizia il progetto *Klang*, progetto di musica elettronica dedicato alle 24 ore del giorno, rimasto incompiuto per la morte del suo autore nel 2007 a Kürten-Kettenberg.

